



n.	Rischi da interferenze possibili	Area interessata	Indice di rischio (B M A)	Eventuali misure di prevenzione e protezione aggiuntive rispetto a tutte quelle individuate nel DVR e documenti specifici consegnati all'appaltatore
1	Cantieri temporanei o mobili - Rischio d'incendio, gestione emergenza, agibilità delle vie di fuga, uscite di sicurezza e dispositivi antincendio.	Tutti gli ambienti di lavoro, depositi, magazzini e locali assegnate in uso alle ditte	A	<p>La ditta dovrà informare e formare il proprio personale che opererà all'interno della Fondazione in merito ai contenuti ed alle procedure previste dai Piani di Emergenza e a quanto riportato nel DUVRI per questa tipologia di rischio.</p> <p>I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso d'emergenza.</p> <p>Non devono essere ingombrati da assembramenti di persone, da ostacoli di altro genere come depositi di materiale combustibile/infiammabile, attrezzature, carrelli, rifiuti, bancali, fusti, macchine per la distribuzione di bevande, ecc.).</p> <p>Fermo restando la verifica costante dei mezzi di protezione e di lotta all'incendio svolta dalla Fondazione, le imprese appaltatrici non potranno utilizzare i mezzi idrici antincendio per scopi diversi da quelli propri.</p> <p>Non potranno apportare modifiche ai suddetti impianti e a quelli dedicati alla rivelazione degli incendi, se queste non saranno preventivamente autorizzate dal Direttore della sc GTP e dal Responsabile del SPP della Fondazione.</p> <p>L'impresa dovrà preventivamente prendere visione della planimetria dei locali eventualmente assegnati con indicazione delle vie di fuga; della localizzazione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni elettriche le intercettazioni idriche e dei gas eventualmente presenti, comunicando al RSPP e al Direttore della sc GTP della Fondazione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dell'appalto. Le aree ed i locali dati in uso alla ditta dovranno essere utilizzati solo per le finalità previste dall'appalto, con le modalità concordate con la stazione appaltante.</p> <p>I mezzi di estinzione dovranno essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono rimanere sgombri e liberi. Ogni lavorazione o svolgimento del servizio deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none">- un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate dei rifiuti o dei materiali di risulta;- procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;- il contenimento degli impatti visivi e la produzione di cattivi odori. <p>Occorre definire le procedure di allarme ed informazione dei responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.</p> <p>I responsabili delle sedi della Fondazione nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati dal Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, circa le modalità di reperimento dei Responsabili dell'Impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.</p>
2	Cantieri temporanei o mobili - Barriere architettoniche e/o presenza di ostacoli	Tutti gli ambienti di lavoro	B	<p>L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi della Fondazione non assoggettati all'intervento. In caso contrario il percorso alternativo e sicuro per gli utenti dovrà essere segnalato adeguatamente.</p> <p>Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo. I depositi non dovranno avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga, nel caso dovrà essere disposta l'immediata raccolta e l'allontanamento al termine delle lavorazioni.</p> <p>Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. Nel caso d'impianti di sollevamento sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e all'utilizzo delle attrezzature da parte dei non autorizzati.</p>



n.	Rischi da interferenze possibili	Area interessata	Indice di rischio (B M A)	Eventuali misure di prevenzione e protezione aggiuntive rispetto a tutte quelle individuate nel DVR e documenti specifici consegnati all'appaltatore
3	Cantieri temporanei o mobili - Fiamme libere	Tutti gli ambienti di lavoro	A	L'utilizzo di fiamme libere è vietato nei locali chiusi degli edifici della Fondazione. In caso di assoluta necessità l'utilizzo di fiamme libere potrà avvenire previa autorizzazione del Responsabile della sc GTP della Fondazione. Le attrezzature di lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza. L'impiego di fiamme libere dovrà essere sempre subordinato: - alla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es.: locale sottostante, retrostante, ecc.); - all'accertamento della salubrità dell'aria all'interno dei vani tecnici a rischio; - alla presenza di adeguati presidi antincendio e mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori in prossimità dei punti di intervento. Nel caso si preveda uno sviluppo di fumi tale da produrre anche solo situazioni di disagio per le persone, si dovrà operare con la massima cautela, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati.
4	Cantieri temporanei o mobili - Proiezione di schegge prodotte da lavorazioni	Aree esterne cortili, ecc.), aree interne (corridoi, reparti, ecc.)	B	Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.
5	Cantieri temporanei o mobili - Sviluppo di polveri, fibre, inquinanti aerei, fumi, gas, vapori derivanti da lavorazioni	Tutti gli ambienti di lavoro	B	In caso di sviluppo di uno o di più agenti indicati, si opererà con la massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con barriere. Tali attività saranno programmate e svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro, salvo cause di forza maggiore in cui saranno prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti. Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti. Qualora la Fondazione decida di svolgere monitoraggi ambientali, e da questi si evidenzino alterazioni alle condizioni di sicurezza per pazienti ed operatori, potranno essere indicate all'appaltatore misure di contenimento degli inquinanti, cui lo stesso dovrà attenersi scrupolosamente.
6	Cantieri temporanei o mobili - Rischio caduta materiali dall'alto	Aree esterne cortili, ecc.), aree interne (corridoi, reparti, ecc.)	M	Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni. Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi, sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo. Anche l'esecuzione di tutte le opere provvisorie necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite e delimitate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.
7	Cantieri temporanei o mobili - Accesso di automezzi e macchine operatrici	Aree esterne cortili, ecc.)	B	Gli automezzi delle imprese appaltatrici e/o dei lavoratori autonomi dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta ecc. delle sedi di lavoro a passo d'uomo in modo da non creare pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi. Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati. Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tanto meno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità dovrà essere aiutato da un secondo operatore munito di appositi DPL. La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area d'intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi e dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.
8	Sospensioni della fornitura di energia elettrica, gas medicali, gas tecnici e acqua	Tutti gli ambienti di lavoro	M	Eventuali sospensioni dell'energia elettrica, dei gas medicali e non, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate e autorizzate dalla DM, dalla sc GTP e/o dalla sc IC della Fondazione. Le manovre di interruzione e di ripristino dell'erogazione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.



FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

ALL-DUVRI-PRELIMINARE-SPP-02

n.	Rischi da interferenze possibili	Area interessata	Indice di rischio (B M A)	Eventuali misure di prevenzione e protezione aggiuntive rispetto a tutte quelle individuate nel DVR e documenti specifici consegnati all'appaltatore
9	Transito di mezzi di trasporto, veicoli, persone (pazienti, utenti, visitatori)	Aree di viabilità interna	B	Gli automezzi dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta ecc. a passo d'uomo in modo da non creare pericolo per le persone o le cose presenti. Qualora negli spostamenti l'operatore dovesse avere problemi di visibilità dovrà essere aiutato da un secondo operatore.
10	Rischio infortunistico (cadute) connesso alla presenza di superfici ghiacciate e/o bagnate	Aree esterne (passo carraio, cortili, ecc.), aree interne (corridoi, reparti, ecc.)	B	<u>Aree esterne</u> : porre attenzione nelle attività ad eventuali zone esterne ghiacciate - Eventuali operazioni di spalatura e spargimento sale. <u>Aree interne</u> : obbligo contrattuale per l'impresa di pulizia operante presso la Fondazione di segnalare con apposita segnaletica mobile, le zone interne con pavimenti bagnati delle aree comuni durante le operazioni di pulizia, impiego di lavapavimenti e lavaasciuga.
11	Connesso alla movimentazione dei carichi effettuata anche con ausili meccanici (es. carrelli elettrici)	Aree esterne, sotterranee, corridoi, aree comuni e locali vari dei reparti di degenza e dei servizi diagnostici	B	Tramite DUVRI e DVR generale tutte le ditte appaltatrici e i lavoratori della Fondazione sono informati circa le modalità di movimentazione. Il personale operante dovrà prestare attenzione negli spostamenti operando a passo d'uomo e con molta cautela onde evitare urti con persone e cose. In caso di utilizzo di ausili il personale dovrà assicurarsi della stabilità del carico trasportato e garantirsi spazi di movimentazione adeguati. Qualora negli spostamenti l'operatore dovesse avere problemi di visibilità dovrà essere aiutato da un secondo operatore.
12	Rumore	Tutti gli ambienti	NA	Ragionevolmente si esclude l'esposizione a tale rischio, in quanto non rilevato presso la Fondazione.



n.	Rischi da interferenze possibili	Area interessata	Indice di rischio (B M A)	Eventuali misure di prevenzione e protezione aggiuntive rispetto a tutte quelle individuate nel DVR e documenti specifici consegnati all'appaltatore
13	Rischio infortunistico (cadute) connesso all'utilizzo di scale portatili	Tutti gli ambienti	B	La ditta dovrà informare e formare il proprio personale che opererà all'interno della Fondazione in merito ai contenuti della monografia sul corretto utilizzo delle scale portatili.
14	Rischio elettrico - Connesso all'utilizzo di apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica o a interventi sugli impianti elettrici delle sedi della stazione appaltante	Tutti gli ambienti di lavoro	B	<p>Gli apparecchi utilizzati dovranno essere conformi alle norme vigenti. Le attrezzature dovranno risultare ben mantenute, pulite e utilizzate esclusivamente da personale autorizzato.</p> <p>La ditta dovrà utilizzare esclusivamente apparecchi elettrici e componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, etc.) rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE, IMQ od equivalente tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione. Dovrà utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte. Non dovrà utilizzare cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.</p> <p>La ditta dovrà verificare preventivamente la congruenza e la compatibilità tra la potenza degli apparecchi utilizzati e la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro. I conduttori e le condutture mobili (prolunghe mobili) dovranno essere sempre sollevati da terra oppure, se necessariamente poggiati a pavimento, dovranno essere protetti in appositi passacavi di protezione a schiena d'asino, atte anche ad evitare inciampo. Per brevi interventi è consentito non installare le protezioni sopraindicate, ma è obbligatorio l'esercizio della sorveglianza da parte del personale della ditta appaltatrice.</p> <p>Riferirsi in caso di dubbi o necessità alla sc Gestione Tecnico Patrimoniale della Fondazione.</p>
15	Rischio Chimico	Tutti gli ambienti di lavoro con particolare attenzione alle aree specificate nell'allegato ALL-DUVRI-PRELIMINARE-SPP-01	M	<p>Il rischio è riferito a possibili eventi accidentali, NON all'esposizione derivata dal normale utilizzo delle sostanze presenti nei laboratori e nei reparti della Fondazione. In generale, il personale della ditta, informato/formato sui rischi presenti nell'ambiente in cui opera dal proprio datore di lavoro, dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none">- conoscere le Procedure di Sicurezza specifiche della Fondazione a cui dovrà attenersi scrupolosamente;- rispettare i divieti di accesso esistenti presso la Fondazione;- comportarsi scrupolosamente secondo le istruzioni contenute nelle "schede di Sicurezza" dei prodotti impiegati che devono essere a disposizione per la consultazione da parte degli operatori;- indossare i D.P.I. qualora necessari. <p>In caso di rovesciamento di liquidi o sostanze chimiche potenzialmente pericolose, (rottura accidentale di contenitori, ecc) dovrà avvertire il personale del reparto interessato e il proprio responsabile attenendosi a quanto definito nella IO-PRO-G-02 SSP per gli sversamenti di varia natura.</p>
16	Gas anestetici	Sale Operatorie	NA	<p>Ragionevolmente si esclude l'esposizione a tale rischio anche se l'attività chirurgica in sala operatoria può comportare l'impiego di gas alogenati. Tutte le misurazioni finora effettuate hanno evidenziato valori di concentrazione inferiori ai limiti di TLV-TWA indicati nelle apposite linee guida regionali.</p> <p>Il personale operante dovrà essere informato/formato in merito agli eventuali rischi presenti nell'ambiente in cui opera dal proprio datore di lavoro.</p>



n.	Rischi da interferenze possibili	Area interessata	Indice di rischio (B M A)	Eventuali misure di prevenzione e protezione aggiuntive rispetto a tutte quelle individuate nel DVR e documenti specifici consegnati all'appaltatore
17	Farmaci chemioterapici antitumorali	Aree specificate nell'allegato ALL-DUVRI-PRELIMINARE-SPP-01	B	Il personale delle ditte dovrà essere informato/formato in merito agli eventuali rischi presenti nell'ambiente in cui opera dal proprio datore di lavoro. In caso di sversamento di chemioterapici non dovrà prendere iniziative personali per rimediare all'avvenuto incidente ma dovrà provvedere a segnalare l'evento attenendosi alle indicazioni comportamentali fornite dal personale della Fondazione e a quanto definito nella IO-PRO-G-02 SSP per gli sversamenti di varia natura.
18	Uso di sostanze chimiche (vernici, smalti, siliconi, detersivi, ecc.)	Tutti gli ambienti di lavoro	B	L'impiego di sostanze chimiche da parte d'impresе che operino negli edifici della Fondazione deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate nelle "schede di sicurezza" e nelle schede tecniche (che dovranno essere disponibili insieme alla documentazione di sicurezza). Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tali schede. Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo. È fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati e non devono essere lasciati incustoditi prodotti chimici e i loro contenitori, anche se vuoti. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro/servizio. Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.
19	Rischio biologico	Tutti gli ambienti lavorativi	B	Ragionevolmente in questo contesto si esclude l'esposizione deliberata ad agenti biologici classificati. Con riferimento invece al rischio biologico generico, si riporta quanto segue in quanto in ambiente sanitario ospedaliero il contatto con agenti infettanti è potenzialmente presente. Il personale operante, informato/formato sui rischi presenti nell'ambiente in cui opera dal proprio datore di lavoro, dovrà: - conoscere le "Precauzioni universali", le Procedure di Sicurezza specifiche della Fondazione a cui dovrà attenersi scrupolosamente - indossare i D.P.I. qualora necessari - in caso di rovesciamento di liquidi o materiali biologici o sostanze potenzialmente infette, (rottura accidentale di contenitori, ecc) dovrà avvertire il personale del reparto interessato e il proprio responsabile dell'avvenuto incidente. - rispettare i divieti di accesso alle eventuali camere e/o aree di isolamento presenti nei presidi. Il personale non dovrà prendere iniziative personali per rimediare all'avvenuto incidente ma dovrà provvedere a segnalare l'evento e attenersi alle indicazioni comportamentali fornite dal personale della Fondazione.
20	Radiazioni ionizzanti derivati dall'impiego di impianti radiogeni	Aree specificate nell'allegato ALL-DUVRI-PRELIMINARE-SPP-01	NA	Ragionevolmente si esclude l'esposizione a questo rischio, in quanto al personale delle ditte è vietato l'accesso alle ZONE CONTROLLATE e SORVEGLIATE durante l'emissione di radiazioni ionizzanti. Le zone controllate sono delimitate e segnalate con appositi cartelli e, nel caso di apparecchiature radiologiche "fisse", anche da luci di segnalazione di erogazione raggi. Per eventuali accessi alle zone classificate, ai sensi degli art.112 e 113 del D.Lgs 101/20 e s.m.i., vengono preventivamente definiti degli accordi di radioprotezione e vengono fatte sottoscrivere le norme interne di radioprotezione agli operatori interessati
21	Radiazioni ionizzanti derivate dalla presenza di sorgenti radioattive	Medicina Nucleare - DOS	B	Le sorgenti radioattive sono conservate e impiegate presso la Medicina Nucleare e il laboratorio caldo del Dipartimento di Oncologia Sperimentale (DOS). Al personale delle ditte è normalmente vietato l'accesso e la sosta alle ZONE CONTROLLATE e SORVEGLIATE. Tutti gli eventuali interventi in questo contesto dovranno essere programmati nel rispetto delle Procedure di Radioprotezione della Fondazione e concordati con i Direttori e i Coordinatori delle strutture interessate e con il Servizio di Radioprotezione della Fondazione - per eventuali accessi alle zone classificate, ai sensi degli art.112 e 113 del D.Lgs 101/20 e s.m.i., vengono preventivamente definiti degli accordi di radioprotezione e vengono fatte sottoscrivere le norme interne di radioprotezione agli operatori interessati



n.	Rischi da interferenze possibili	Area interessata	Indice di rischio (B M A)	Eventuali misure di prevenzione e protezione aggiuntive rispetto a tutte quelle individuate nel DVR e documenti specifici consegnati all'appaltatore
22	Radiazioni Ottiche Artificiali - LASER - Radiazione Infrarossa (IR) - Ultravioletti (UV)	Aree specificate nell'allegato ALL-DUVRI-PRELIMINARE-SPP-01	B	<p><u>Radiazioni coerenti (laser)</u>: tutti gli interventi dovranno essere programmati e concordati con il Direttore e il Coordinatore della struttura interessata e con l'Addetto alla Sicurezza Laser della Fondazione. I locali ove sono impiegate le apparecchiature laser sono segnalati con appositi cartelli e la regolamentazione per l'accesso sussiste durante l'emissione della radiazione laser.</p> <p><u>Radiazioni non coerenti (IR-UV)</u>: tutti gli interventi dovranno essere programmati e concordati con il Direttore e il Coordinatore della struttura interessata. Nel caso in cui durante l'attività in presenza di Radiazioni Ottiche Artificiali, si configurino rischi per terzi, l'attività stessa sarà preceduta dall'attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) a terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.</p>
23	Campi elettromagnetici	Risonanza Magnetica	B	<p>Per questa specifica tipologia di rischio, è obbligatoria l'attuazione ed il rispetto della documentazione predisposta in merito alle misure di sicurezza per le apparecchiature di RM.</p> <p>Il personale delle ditte esterne deve attenersi alla regolamentazione degli accessi secondo quanto riportato dalla cartellonistica esposta. Tutti gli interventi che dovessero essere programmati nella ZONA DI RISPETTO (sala comando e locali attigui alla sala magnetica) ZONA AD ACCESSO CONTROLLATO (locale ove è installata l'apparecchiatura) devono essere preventivamente autorizzati dall'Esperto Responsabile della sicurezza RM e dal Medico responsabile delle apparecchiature RM o dal Direttore di struttura.</p> <p>In merito alla valutazione dei rischi presenti nel sito RM ed alle norme interne di sicurezza si rimanda all'apposito manuale esplicativo predisposto dall'Esperto Responsabile della sicurezza RM e dal Medico responsabile delle apparecchiature RM: "RISCHI CONNESSI ALL'UTILIZZO DI APPARECCHIATURE DI RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE".</p>
24	Sovraccarichi di strutture statiche	Tutti gli ambienti lavorativi	B	L'introduzione, anche temporanea di carichi su solai, in misura superiore al limite consentito dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato. Nel caso la Fondazione potrà richiedere alla ditta appaltatrice certificazione scritta per l'idoneità statica dell'intervento.
25	Materiali e forniture da utilizzarsi da parte della ditta appaltatrice per i lavori	Non definibili	B	<p>L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, uso di energie ecc., deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art. 15, D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.), le schede di sicurezza se trattasi di sostanze, i manuali d'uso se trattasi di apparecchiature.</p> <p>Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione della Fondazione e degli organi di controllo ispettivi esterni.</p> <p>L'ubicazione e le caratteristiche delle apparecchiature, dei materiali e delle sostanze devono essere compatibili con i locali ove questi saranno posizionati/utilizzati.</p>
26	Gas Criogeni	Risonanza Magnetica Laboratori e sale criobiologiche	M	<p><u>Risonanza magnetica</u>: All'interno della "zona ad accesso controllato" tutti gli interventi manutentivi e di controllo periodico affidati ad operatori esterni devono essere preventivamente autorizzati dall'Esperto Responsabile della Sicurezza e dal Medico Responsabile dell'attività dell'impianto e dovranno avvenire a seguito di programmazione che assicuri l'interruzione dell'attività diagnostica. Gli operatori esterni dovranno attenersi:</p> <ul style="list-style-type: none">- al Regolamento interno di sicurezza per la RISONANZA MAGNETICA;- alle Norme specifiche per il personale addetto alle operazioni di rabbocco dei liquidi criogeni; <p><u>Laboratori e sale criobiologiche</u>: Il personale delle ditte dovrà essere informato/formato in merito agli eventuali rischi presenti nell'ambiente in cui opera dal proprio datore di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none">- In caso di trasporto dei contenitori di azoto liquido dovrà attenersi al rispetto dei percorsi concordati- In caso di sversamento o di fuoriuscita di gas liquido non dovrà prendere iniziative personali per rimediare all'avvenuto incidente, ma dovrà provvedere a segnalare l'evento, e attenersi alle indicazioni comportamentali fornite dal Piano di Emergenza della Fondazione per le sedi di venezian (PE-VENEZIAN) e Amadeo (PE-AMADEOLAB), dall'apposita Istruzione Operativa IO-PRO-G-02-SPP-04 Norme d'uso azoto liquido e dagli allegati ALL-PE-VENEZIAN-SPP-01 e ALL-PE-AMADEOLAB-SPP-04 Comportamenti da adottare in caso di pericolo di sotto ossigenazione nelle sale criobiologiche.
27	Rischi da Atmosfere esplosive (Metano, Idrogeno)	Centrale termica - locali batterie UPS (Idrogeno) - Locali cucine	M	Il personale delle ditte appaltatrici e gli operatori addetti alla manutenzione devono attenersi alle indicazioni fornite dalla segnaletica e devono essere informati e formati in merito ai rischi da esplosione e alle misure di prevenzione.